

Alto Adige

# Bloccati i treni al Brennero per timore di attentati

Dal nostro inviato

BOLZANO, 11. Nel tardo pomeriggio di oggi, i treni in salita in discesa dalla linea del Brennero sono stati fermati presso la stazione di Fortezza. Motivo: da un convoglio in transito uno stano ordigno è stato scorto vicino ai binari. Di qui la misura precauzionale, in attesa di un controllo da parte degli artificieri.

Nella Valle Aurina, da stamane, centinaia di carabinieri e agenti della celeste, battono i boschi L'intervento vallata è chiusa da tre parti da una morsa di uomini in armi. Un solo lato resta scoperto: quello impervio e dirupato che senza soluzione di continuità porta in Austria. E da quella parte, non c'è dubbio, si sono posti in salvo i terroristi che ieri sera hanno aperto il fuoco contro la casermetta delle guardie di finanza di Luttago.

E' una casetta a due piani allineata sul fianco sinistro della strada che taglia la valle Aurina e da Brunico in giù dopo una trentina di chilometri, prima di giungere alla Vetta d'Italia, il grande massiccio alpino che segna l'estremo limite nord del nostro paese. Solo una segna ovale di metallo smaltato con lo stemma della Repubblica e, accanto alla porta, una piastra di marmo con la scritta bilingue: «Comando di brigata», distingue questa casa da quella che la precede o la segue, abitate da cittadini sud-tirolesi e dai viliaggi. L'altro lato della strada è scoperto. Vi scorre rumoreggiando il Rio Aurina, che dà il nome alla valle e subito, scosceso e alto il pendio ricoperto di verdissimi abeti del monte Sasso Bass.

Tra gli alberi, si scorge una piccola radura che domina la strada e l'abitato di Luttago. E' distante dalla caserma non più di 400 metri in linea d'aria, e forse 150 metri più alta. Da lì il «comando» dei terroristi ha aperto il fuoco. E' come se da un ideale loggione si sparsse contro un palcoscenico. Il bersaglio è là, spalancato davanti, rimpicciolito dalla distanza. Basta puntare l'arma per prenderlo d'infilata. Ieri sera, alle 8 precise, la prima raffica ha lacerato il silenzio, mandando una sventagliata di proiettili a frantumarsi contro la facciata della casermetta. Saltata la piastra di marmo, si spezzano i vetri delle finestre. Era sceso di poco il buio.

Luttago è una piccola frazione di Campo Tures, a circa 900 metri d'altezza. Qualche albergo, alcune pensioni, molte case private ospitano una piccola folla di viliaggi, famiglie di pili che amano i luoghi appartati e tranquilli come questo. A quell'ora, buona parte degli ospiti è a passeggio nella sera limpida e fresca. Vanno da un estremo all'altro del paese, poche centinaia di passi in tutto, transitando però anche davanti alla caserma della finanza.

Alla prima raffica, la gente si ferma, indecisa, «guardano se ci sono sparì di feste, o al massimo qualche escalation» — che dice un anziano signore romano, ancora emozionato — «quando abbiamo sentito i proiettili fischiare in direzione della caserma, ci siamo semplicemente fermati sulla strada».

La drammaticità della situazione sfugge completamente ai civili. Richiamati dagli spari, soprattuttamente di corsa quattro delle otto guardie di finanza che, al comando di un brigadiere, costituiscono l'intero distaccamento di Luttago. I quattro erano fuori a far compere. Quando stavano per entrare, le raffiche si sono intensificate rabbiosamente, prendendoli di mira. E la gente se ne stava ancora attenta a guardare, parte a sinistra e parte a destra della caserma, mentre piovevano i proiettili di «machine-pistole» che si abbattévano anche sul fianco dell'abitazione prossima e sull'altra una ventina di metri dietro la casermetta. I finanzieri dovevano perfino sparare alcuni colpi in aria per far allontanare i viliaggiamenti mentre piazzavano ad una finestra il fucile mitragliatore per rispondere ai mitra dei terroristi. «Sparavano da almeno tre posizioni diverse, con una sincronia perfetta. I lampi delle loro raffiche guidavano il nostro fuoco di risposta, ma loro, così in alto, erano nettamente in posizione più favorevole», ci spiega una giovane guardia.

Intanto, il brigadiere si stava al telefono e dava

Ribadendo le accuse di complicità con la mafia

## «Politica» replica ai d.c. siciliani

Il periodico della «Base» cita fra l'altro lo stupefacente caso di un ergastolano che si sta costruendo un palazzo

Un certo «signor Comandé, ex ergastolano fuggito di prigione e boss mafioso, è tornato a vivere tranquillo nella cittadina del luogo che vedono fuggire i turisti, ne sono la più evidente riprova. Si tratta, ormai è chiaro, di pochi provocatori disposti a tutto, forti in particolare della impunità che riescono a garantirsi con lo sconfinamento pressoché certo dopo ogni attacco. E' chiaro che le forze di polizia italiane possano fare piuttosto poco per colpirli, per metterli in condizione di non nuocere, se anche dall'altra parte, dalla parte dell'Austria, cioè, non si agirà con decisione per stroncare queste attività criminali.

Mario Passi



BOLZANO — Sentinelle italiane controllano il posto di frontiera sul fiume Isarco (Telefoto)

l'allarme al comando della evidentemente di scatenare Guardia di Finanza di Brunico. «Fiamme Gialle» e carabinieri partivano immediatamente con il creare in tutto l'Alto Adige una atmosfera di guerra civile. La clinica malvagità tipicamente nazista che ispira queste azioni emerge in modo inconfondibile. Nessuno qui però vuole la guerra civile, lo scontro armato, la carneficina. L'incredibile sostare dei villeggianti sulla strada dove giungono i proiettili, l'ansiosa amarezza dei cittadini del luogo che vedono fuggire i turisti, ne sono la più evidente riprova. Si tratta, ormai è chiaro, di pochi provocatori disposti a tutto, forti in particolare della impunità che riescono a garantirsi con lo sconfinamento pressoché certo dopo ogni attacco. E' chiaro che le forze di polizia italiane possano fare piuttosto poco per colpirli, per metterli in condizione di non nuocere, se anche dall'altra parte, dalla parte dell'Austria, cioè, non si agirà con decisione per stroncare queste attività criminali.

Questa stupefacente notizia è contenuta in una lettera che un democristiano ha inviato a «Politica», il periodico fiorentino della «Base», che pubblica accanto a un nuovo articolo sulle collusioni nella Sicilia occidentale, tra mafia ed esponenti della DC. Il direttore del periodico, Nicola Pistelli, com'è noto, fu attaccato dai «dor-

cedi che nel Trapanese, nella Agrigentino e nel Nisseno, nel gruppo parlamentare della Camera, per aver indicato, attraverso il giornale, la mafia si sta tutta difendendo. L'Arimanno, infatti, ricordato che a Camporeale, in provincia di Palermo, Nessuno lo cerca, anche se pare debba ancora scontare i suoi debiti con la giustizia; se ne va in giro sano lungo sulla mafia. Da Palermo il segretario provinciale della DC inviava in prima persona a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«Politica» pubblica integralmente questo documento, cui fa seguire un ampio, mordace commento. Il periodico, infatti, osserva preliminarmente: «In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia approvato, dopo molte incertezze, dal comitato provinciale.

«In verità attendevamo

l'arrivo a Pistelli il documento contro la mafia appro